



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013
a.s. 2016-2017

Proposto dal G.L.I. d'Istituto in data 5.04.2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13.09.2016

NOZIONE DI INCLUSIONE

"**Inclusione**" si distingue da "**integrazione**" per il suo grado ed i contesti di diffusione.

Integrazione: consiste nell'ingresso in un dato contesto di una persona esterna con un deficit, rispetto al contesto stesso, e il successo del suo inserimento è ottenuto grazie a interventi sulla persona medesima.

Inclusione: si ha quando la disabilità non appartiene alla persona, ma agli ostacoli di strutturazione sociale e alle barriere presenti in essa, per cui la partecipazione e l'esigibilità dei diritti non sono un problema della disabilità, ma della struttura sociale.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

BES: I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva ministeriale articola i BES in tre grandi sotto-categorie:

- disabilità
- disturbi evolutivi specifici
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

L'area dello svantaggio scolastico è comunque molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) si configurano come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono un **impiego calibrato**, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- 3) strumenti compensativi
- 4) misure dispensative
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali

L'espressione "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano compresi servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura ecc..

AZIONI A LIVELLO DI CONSIGLIO DI CLASSE

Quando c'è un alunno con BES nella scuola inclusiva "si deve già sapere prima cosa si deve fare"; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Il riconoscimento formale, con **verbalizzazione motivata**, da parte del consiglio di classe è il primo momento del percorso di inclusione degli alunni con B.E.S. Risulta importante la collaborazione con le famiglie, con le quali è fondamentale condividere scelte e obiettivi.

A questo scopo i consigli di classe nel mese di novembre compileranno la scheda all. 1 che sarà parte integrante del verbale.

Per gli alunni con disabilità il consiglio di classe nel mese di marzo presenta una proposta di richiesta di ore per il sostegno e l'assistenza educativa (vedi all. 2)



All. 1

RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES):

CLASSE

COORDINATORE.....

DISABILITA' CERTIFICATE L. 104	Indicare la tipologia di PEI con una X:		
Nome Cognome	PEI OBIETTIVI MINIMI	PEI DIFFERENZIATO	DOCENTE/I DI SOSTEGNO

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ALTRO (Con certificazione O diagnosi)	Indicare la tipologia di disturbo, rilevabile dalla certificazione medica o dei servizi pubblici/sociali (relazioni, segnalazioni ecc.):				
Nome Cognome	DSA* Legge 170: Dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia. Dist. misto degli apprendimenti/abili tà scolastiche	ADHD/DOP Disturbi del- l'attenzione iperattività, disturbo oppositivo provocatorio o d/ condotta	Borderline cognitivo Funzionamento cognitivo limite. Dist. del linguaggio o delle abilità non verbali	ALTRO: ES. PROBLEMI DI SALUTE CERTIFICATI Segnalazioni Servizi/Tribun ale Minori, ecc.	Predisposizione PDP Indicare SI' / NO

Per le classi terminali: si precisa che **gli alunni con DSA** potranno sostenere prove d'esame utilizzando strumenti compensativi e dispensativi, particolari modalità di decodifica delle prove scritte (testi in formato MP3, lettore umano, sintesi vocale) e/o tempi più lunghi, come previsto dalla normativa. Per gli altri alunni BES non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.



All. 2

AI CONSIGLI DI CLASSE

Sede associata: IPIA IPSCT LICEO

Alunno in situazione di disabilità: _____ (CF)

Classe _____

N. ore di sostegno assegnate nell'a.s. 2016/2017 _____

N. ore di assistenza educativa nell'a.s. 2016/2017 _____

Richiesta per l'a.s. 2017/2018 n. _____ ore _____

Sostegno

Richiesta di assistenza educativa
o alla comunicazione n. _____ ore _____
(se prevista)

Il Coordinatore di Classe

Il docente di sostegno

Vimercate, _____

(da restituire in segreteria didattica entro il)

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.I. d'Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**, è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Il gruppo svolgerà la propria attività riunendosi periodicamente, almeno due/tre volte all'anno.

SCHEDA TECNICA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ vista	
➤ udito	1
➤ Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	94
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	18
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	30%
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai Consigli di Classe	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	114
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Personale ATA	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: formazione	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: formazione	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: formazione	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: accoglienza e supporto alla relazione	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro: Rapporti consolidati con SIL (L. 68)	Sì	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Predisporre PDP per tutte le situazioni BES individuate dai Consigli di Classe
 - Attenzione particolare alla distribuzione di allievi con BES nelle classi da parte di chi si occupa della formazione classi
 - Condivisione in Consiglio di Classe di tutta la documentazione e di tutte le informazioni utili alla stesura del PDP e del PEI
 - Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusione all'interno del gruppo-classe
 - Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari
 - Maggiore collaborazione con le equipe multidisciplinari per la definizione del PEI per gli alunni dva
 - *GLI* : apertura alla componente genitori di studenti con DSA/BES, maggiore coinvolgimento nel GLI della componente docenti sede IPJA, allargamento ad altri genitori e studenti su tematiche specifiche
- *I CdC delle classi prime*: i Referenti area BES trasmettono ai coordinatori di classe le informazioni in loro possesso relative agli allievi con BES in entrata. La documentazione è reperibile in segreteria didattica, che provvede ad inviarne copia ai coordinatori. I CdC, sulla base della documentazione pervenuta, concordano gli strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative in linea con quelli previsti dal PDP della secondaria di 1° grado e progettano strategie di accoglienza adeguate
- *I coordinatori di classe* analizzano la documentazione relativa agli studenti BES di tutte le classi, compresa quella già agli atti in segreteria didattica e, sentito il Cdc, convocano entro il mese di ottobre i genitori degli alunni con BES per definire le linee del PDP
- *Gruppo di lavoro per l'accoglienza* : elabora prima dell'inizio del nuovo a.s. proposte in ottica inclusiva e di valorizzazione delle differenze. Prevedere la presenza nel gruppo di una rappresentanza dei docenti di sostegno che avranno studenti in entrata che poi potranno supportare i singoli Cdc nell'attuazione dei progetti deliberati
- *Prima riunione di dipartimento*: prevedere, se possibile, un momento per il passaggio di informazioni ai docenti che prendono in carico allievi con BES, che nell'a.s. precedente sono stati seguiti da altri colleghi
- *Fine novembre*: approvazione della versione definitiva di PEI/PDP. Consegna e condivisione del documento con i genitori

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Partecipazione al piano di formazione proposto dai CTS-CTI Monza e Brianza
- Formazione sui BES/DSA e sulla gestione della classe a tutto il Collegio Docenti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e gli obiettivi raggiunti in itinere e finali
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi (consiglio di classe, famiglie, eventuali specialisti o operatori)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Ove possibile, articolare l'attività di sostegno per Aree
- All'inizio dell'a.s. la Referente per la disabilità, tenuto conto dell'organico di sostegno effettivamente assegnato alla scuola e delle ore di assistenza educativa, elaborerà una proposta di assegnazione di risorse ad ogni singolo allievo, da sottoporre all'approvazione del DS
- In occasione delle prime riunioni di dipartimento (area sostegno) si definiranno i progetti individualizzati da sottoporre ai CDC e al CD
- Lavorare per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei) e per progetto (alternanza, progetti mirati al potenziamento delle competenze)
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Raccordo con gli assistenti educativi e alla comunicazione
- Realizzazione di laboratori di assistenza allo studio e di creatività in orario pomeridiano
- Le risorse professionali interne da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto:
 - a) docenti curricolari;
 - b) docenti di sostegno;
 - c) assistenti educativi e alla comunicazione;
 - d) personale ATA, in particolare per l'assistenza di base e per l'accoglienza in ingresso

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con i servizi socio-sanitari, in relazione alla tipologia di BES
Collaborazione con le risorse del CTI Monza Est e con Offertasociale nell'ambito di progetti mirati

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione
- E' importante il coinvolgimento dei servizi e delle strutture territoriali di cui gli alunni usufruiscono (UONPIA, specialisti, servizi sociali, CDD e CSE per gli alunni con gravità)
- Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali
- Realizzazione di progetti in partenariato con l'azienda consortile di servizi alla persona Offertasociale asc e con le associazioni dei familiari (L. 23 e altro)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione
- Ampliare tale curriculum con esperienze legate alla cittadinanza attiva, al volontariato e alla legalità

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso il tutoring fra pari e peer education
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i laboratori
- Valorizzare le buone pratiche esistenti, le esperienze di alternanza, le attività progettuali mirate all'inclusione, i progetti a sostegno del successo formativo

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Richiesta alla Provincia di assistenti educativi e alla comunicazione, che possano supportare il lavoro individualizzato e la relazione nelle singole classi (per gli alunni dva)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Progetti di continuità con le scuole secondarie di I grado del territorio
- Progetti di collaborazione con i servizi territoriali di collocamento mirato (L. 68)
- Collaborazione fattiva con il CTI Monza Est e il CTS Monza Brianza
- Collaborazione con cooperative sociali, CSE, SFA e CDD del territorio
- Collaborazione con aziende per la realizzazione di stage e tirocini